



# RAPPORTO

N. 3

FOCUS

Novembre 2008 Pubblicazione del Servizio di analisi e prevenzione SAP

## RICICLAGGIO DI DENARO

# Sentenze in materia di riciclaggio di denaro in Svizzera

Informazioni principali	2
Introduzione	3
Definizione, obiettivi e metodi	3
Dati statistici: età, nazionalità e reato preliminare	5
Modi operandi	9
Valori patrimoniali coinvolti	13
Carente diligenza in operazioni finanziarie e diritto di comunicazione	14
Decisioni di archiviazione e sentenze di assoluzione	15
Prospettive e misure	16

# Sentenze in materia di riciclaggio di denaro in Svizzera

## Informazioni principali

- Una parte preponderante delle sentenze relative al riciclaggio di denaro nel periodo oggetto d'analisi, che va dall'agosto del 2003 alla fine del 2007, ha riguardato il **riciclaggio semplice**. Questo non rappresenta una novità rispetto al passato e anche le sentenze sull'appartenenza ad un'organizzazione criminale o alle carenze nell'obbligo di diligenza continuano ad essere una rarità.
- Mentre il numero dei soggetti condannati per riciclaggio di denaro provenienti dagli Stati dell'ex Jugoslavia e dall'Albania nel periodo in esame è calato fortemente, è aumentato quello dei condannati **originari dell'Africa occidentale**.
- Si è accertata una notevole **diminuzione** rispetto al passato **del traffico di stupefacenti come reato preliminare** all'origine del riciclaggio di denaro semplice. Per contro sono aumentati come reati preliminari la truffa, l'appropriazione indebita e il furto.
- Le **modalità operative** utilizzate dai criminali **sono molteplici** e in questo vi sono scarse differenze tra il riciclaggio semplice e quello qualificato. Con maggiore frequenza i criminali cercano di immettere nel regolare circuito finanziario svizzero il denaro di origine criminale senza passaggi intermedi (come ad es. trasportando od occultando del denaro contante).
- **Rispetto alla statistica precedente, l'ammontare dei valori patrimoniali coinvolti è rimasto stabile**. Il fatto che nel bilancio complessivo dei procedimenti per riciclaggio di denaro in Svizzera prevalgano quelli che coinvolgono valori patrimoniali bassi e che così diminuiscano i valori patrimoniali mediamente coinvolti, non deve essere interpretato nel senso che sono pochi i casi legati alla criminalità organizzata.
- L'idea originaria della legge sul riciclaggio di denaro, cioè di individuare la criminalità organizzata

sulla base delle transazioni finanziarie sospette, nella pratica si è rivelata efficace solo di rado. Il fatto è che in gran parte dei procedimenti, il riciclaggio di denaro viene perseguito come reato aggiuntivo, che influisce solo marginalmente sull'entità della pena. Al di là dell'aspetto della prevenzione, che è importante e positivo, **l'obiettivo** del dispositivo in materia di riciclaggio di denaro **di combattere la criminalità organizzata**, formulato nel messaggio concernente la legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore finanziario (LRD),<sup>1</sup> **non è stato ancora raggiunto**.

- Le esperienze fatte in Germania mostrano come spesso sia più efficace la confisca sistematica degli utili che non tentare di risalire alle organizzazioni criminali sulla base delle loro attività di riciclaggio, attraverso indagini finanziarie. La confisca degli utili si basa su fatti dimostrati e si svolge in tre fasi: rintracciamento, sequestro e confisca dei valori patrimoniali frutto di illeciti. Una **confisca** sistematica ed **efficiente dei patrimoni** nel quadro dei procedimenti penali sortisce un effetto preventivo sia in generale che nello specifico.
- Le nuove tecnologie, specialmente **Internet**, in continuo sviluppo, favoriscono il riciclaggio di denaro e le truffe finanziarie. La globalizzazione e la deregolamentazione dei mercati finanziari internazionali portano a trasferimenti di denaro illegali più complessi e fanno sì che, anche tra i criminali, specialisti provenienti da discipline diverse si occupino solo del trasferimento e del riciclaggio di fondi, in una sorta di suddivisione del lavoro. Sono sempre di meno i «contabili» inseriti nella gerarchia di un'organizzazione criminale e sempre più spesso si assoldano piuttosto degli esperti economici, fiscali e bancari e anche dei giuristi esterni che vengono ricompensati con parte del denaro riciclato.

## 1. Introduzione

Il riciclaggio di denaro è stato riconosciuto come una minaccia per l'ordine economico internazionale oltre vent'anni fa e alla fine degli anni Ottanta vi furono le prime iniziative internazionali per la lotta al riciclaggio di denaro. È difficile quantificare le attività di riciclaggio a livello mondiale perché tipicamente esse avvengono di nascosto. Il Fondo monetario internazionale e l'ONU hanno elaborato una stima di massima indicando però ripetutamente che in questo settore molti dati non sono rilevati dalle statistiche. Secondo i loro calcoli, il totale dei valori patrimoniali riciclati ogni anno nel mondo potrebbe oscillare tra il **due e il cinque per cento del prodotto interno lordo (PIL) mondiale**.<sup>2</sup> Secondo i dati attuali forniti dal Fondo monetario internazionale<sup>3</sup> questo corrisponderebbe ad una **somma compresa tra gli 1,08 e i 2,71 bilioni di dollari USA l'anno**. Il riciclaggio di denaro corrisponderebbe dunque per ordine di grandezza al PIL dell'India o rispettivamente della Gran Bretagna, e quindi sarebbe tra 2,5 e 6 volte il prodotto interno lordo svizzero.<sup>4</sup>

Il riciclaggio di denaro è la conseguenza di quasi tutte le attività criminali che generano un profitto. La lotta contro i riciclatori è molto importante perché è in grado di ridurre la redditività della criminalità organizzata e quindi anche la sua appetibilità. Il riciclaggio di denaro rappresenta anche un tema centrale nel perseguimento penale visto che si ricollega a numerosi altri reati e che attraverso le tracce del denaro è possibile scoprire altri reati o identificare gruppi criminali. Inoltre, dal 2001 è in corso la lotta al finanziamento del terrorismo. In questo caso il denaro impiegato, al contrario di quanto vale per la fattispecie del riciclaggio di denaro, non deve necessariamente derivare da un crimine.

Il successo di una piazza finanziaria rinomata si basa sullo stato di diritto, sulla professionalità e sul rispetto degli standard etici. Il riciclaggio di denaro, in particolare in relazione alla criminalità organizzata e alla corruzione, mina questi fattori di successo e rappresenta quindi una minaccia per le piazze finanziarie. Negli ultimi vent'anni la Svizzera ha continuamente sviluppato il proprio dispositivo contro il riciclaggio di denaro e oggi fa parte di molte istituzioni internazionali impegnate nella lotta contro i riciclatori.

## 2. Definizione, obiettivi e metodi

Ai sensi dell'articolo 305<sup>bis</sup> del codice penale (CP), un'operazione di riciclaggio di denaro comprende una fattispecie oggettiva ed una soggettiva. Per quanto concerne la fattispecie oggettiva, i valori patrimoniali devono provenire da un crimine<sup>5</sup> e l'atto deve essere suscettibile di vanificare l'accertamento dell'origine, il ritrovamento o la confisca di valori patrimoniali. Chiunque può essere l'autore del riciclaggio di denaro, anche lo stesso autore del reato preliminare.<sup>6</sup> La fattispecie soggettiva richiede che vi sia un duplice dolo: da un lato l'autore deve sapere o deve esserci una ragione per cui egli deve presumere che i valori patrimoniali provengano da un crimine e dall'altro deve agire col proposito di vanificare l'accertamento dell'origine, il ritrovamento o la confisca di tali valori patrimoniali da parte dell'autorità di perseguimento penale.<sup>7</sup>

Il dispositivo svizzero in materia di riciclaggio di denaro è stato via via adeguato agli standard internazionali nel corso degli ultimi vent'anni. Gli attuali lavori di revisione concernono l'attuazione delle Raccomandazioni rivedute del Gruppo d'azione finanziaria contro il riciclaggio dei capitali (GAFI)<sup>8</sup> e hanno lo scopo di armonizzare la legislazione svizzera in rapporto alle nuove sfide rappresentate dagli attori della criminalità finanziaria internazionale.

I punti principali di questa revisione sono l'ampliamento del catalogo dei reati preliminari e l'estensione della legge sul riciclaggio di denaro al finanziamento del terrorismo. La contraffazione di merci e la pirateria di prodotti così come il contrabbando in materia doganale, in futuro andranno configurati come crimini e come tali inseriti nel catalogo dei reati preliminari. Inoltre con questo progetto il finanziamento del terrorismo verrà citato esplicitamente nella legge federale del 10 ottobre 1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro (LRD).<sup>9</sup> Sebbene gli intermediari finanziari svizzeri già applichino nella pratica in massima parte le future disposizioni sul finanziamento del terrorismo, c'è bisogno di uno strumento sistematico e coerente per la lotta al terrorismo. Inoltre, nella LRD revisionata si dovrà sancire l'obbligo di comunicazione in caso di relazione d'affari non avvenuta. In futuro le comunicazioni di sospetto degli intermediari finanziari andranno inviate esclusivamente all'Ufficio di comunicazione in

materia di riciclaggio di denaro (MROS) e non più, come prescritto dall'articolo 305<sup>ter</sup> CP, alle autorità di perseguimento penale. La Svizzera intende anche rafforzare i controlli in ingresso ed uscita dal Paese introducendo un sistema di informazione per il trasporto transfrontaliero di denaro in contante. Inizialmente si era previsto - in sede di adeguamento della legge - di classificare come crimini anche l'insider trading e la manipolazione dei corsi. Il Consiglio federale ha tuttavia deciso di trattare queste fattispecie nel quadro di una più ampia riforma dei reati borsistici. Il 15 giugno 2007 il Consiglio federale ha pubblicato il messaggio<sup>10</sup> concernente l'attuazione delle Raccomandazioni rivedute del GAFI. Il dibattito parlamentare si è concluso nella sessione autunnale del 2008 cosicché la legge entrerà in vigore il 1° febbraio 2009, a condizione che non venga lanciato un referendum.

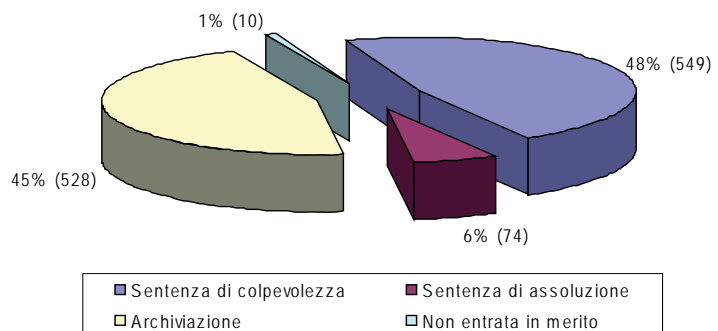
Il suddetto ampliamento del catalogo dei reati preliminari è molto importante anche in vista della programmata ratifica della convenzione del Consiglio d'Europa del 16 maggio 2005 sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo. Con essa si rivede ed amplia la convenzione del Consiglio d'Europa del 1990, ratificata dalla maggior parte degli Stati membri, Svizzera inclusa. I ritardi nell'attuazione delle raccomandazioni rivedute del GAFI hanno ritardato anche la ratifica di questa regolamentazione.

Presente rapporto si prefigge di analizzare la pratica giudiziaria svizzera in applicazione degli articoli 305<sup>bis</sup> e 305<sup>ter</sup> CP, cercando di individuare delle tendenze sulle basi dei dati statistici. A causa dell'intensificarsi della collaborazione internazionale, la Svizzera si trova sempre più spesso a confrontarsi con inchieste internazionali sulla situazione della lotta nazionale al riciclaggio di denaro. È pertanto importante disporre di analisi aggiornate per poter rispondere a queste richieste. Ai fini dell'analisi si sono esaminate le relative decisioni giudiziarie degli ultimi cinque anni in relazione a diversi criteri e si sono analizzati i risultati. L'ultimo rapporto<sup>11</sup> è stato pubblicato nel settembre del 2004 e i risultati - anche se non sempre - possono essere confrontati.

Il presente rapporto è stato elaborato sulla base delle decisioni giudiziarie a disposizione di MROS il 16 giugno 2008. Esso copre il periodo che va dal 1° agosto 2003 al 31 dicembre 2007. L'articolo 29

numero 2 LRD obbliga le autorità di perseguimento penale a portare a conoscenza di MROS tutti i procedimenti pendenti legati al riciclaggio di denaro o a organizzazioni criminali e a notificargli tutte le relative sentenze e decisioni di archiviazione. Un confronto con il Casellario giudiziale (Vostra) mostra che MROS per il periodo 2003-2007 ha ottenuto in media l'80 per cento<sup>12</sup> di tutte le sentenze di colpevolezza pronunciate in quel periodo in Svizzera. Non è noto il numero delle assoluzioni e delle archiviazioni non comunicate a MROS perché non sono registrati in Vostra. In totale sono state analizzate tutte le 1161 decisioni giudiziarie presenti, concernenti le due fattispecie penali del riciclaggio di denaro (art. 305<sup>bis</sup> CP) e della violazione dell'obbligo di diligenza da parte degli intermediari finanziari (art. 305<sup>ter</sup> CP). Si tratta di 549 sentenze di colpevolezza, 74 assoluzioni, 528 archiviazioni e 10 decisioni di non entrata in merito.

Decisioni giudiziarie relative agli articoli 305<sup>bis</sup> e 305<sup>ter</sup> CP



Le decisioni giudiziarie sono state valutate in base ai seguenti criteri:

- categoria della decisione giudiziaria (sentenza di colpevolezza, sentenza di assoluzione ecc.);
- età dell'autore del reato al momento della condanna;
- nazionalità dell'autore del reato;
- reato preliminare;
- modus operandi;
- ammontare dei valori patrimoniali coinvolti;
- articoli rilevanti del CP;
- motivi di archiviazione/assoluzione.

Per avere una visione possibilmente esaustiva del fenomeno del riciclaggio di denaro in Svizzera non basta la statistica sulle sentenze come fonte di informazioni. Altre fonti coprono altri aspetti del riciclaggio. Rispetto al presente rapporto, la statistica delle condanne penali,<sup>13</sup> ad esempio, fornisce dati precisi sul

luogo e la data della decisione, sulle sanzioni e sull'entità della pena. Si tratta di valori statistici senza analisi delle tendenze o indicazioni sul modus operandi, sui reati preliminari o sui valori patrimoniali coinvolti. Nella statistica delle condanne penali non si distingue neppure tra riciclaggio semplice e qualificato. La statistica criminale di polizia<sup>14</sup> rappresenta invece una statistica puramente di denunce ed informa circa il numero di casi di riciclaggio registrati ogni anno dalla polizia, senza indicare se la denuncia abbia portato all'avvio di un procedimento penale o meno. Neanche in questo caso si opera una distinzione tra riciclaggio semplice e qualificato. Il rapporto annuale di MROS<sup>15</sup> contiene invece informazioni dettagliate sulle comunicazioni di sospetto degli intermediari finanziari pervenute e sulla loro notifica alle autorità di perseguimento penale.

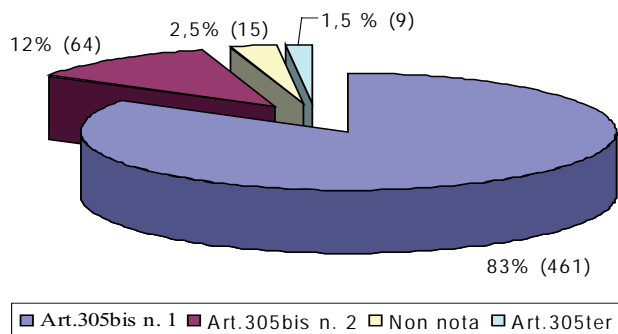
Visto che l'andamento delle condanne per riciclaggio di denaro subisce l'influenza di diversi fattori, è importante interpretare le informazioni fornite di seguito come dei trend. Se le autorità di perseguimento penale spostano la loro attenzione su altri reati questo può influenzare pesantemente il numero e il tipo delle sentenze oppure può anche accadere che singoli casi importanti, che coinvolgono valori patrimoniali elevatissimi, cambino di molto il bilancio complessivo. In generale va detto che questo rapporto costituisce un'analisi basata sui dati registrati e non consente quindi di esprimersi sui dati che le statistiche non rilevano in materia di riciclaggio di denaro.

### 3. Dati statistici: età, nazionalità e reato preliminare

#### 3.1 Riciclaggio semplice

La maggioranza delle decisioni giudiziarie analizzate (66 %, 769 su un totale di 1161 decisioni) concerneva il riciclaggio semplice così come definito all'articolo 305<sup>bis</sup> numero 1 CP. Sul totale delle 1161 decisioni, 549 sono state condanne. Su 549 autori del reato condannati l'84 per cento (461/549) è stato

*Sentenze sul riciclaggio di denaro, per fattispecie del CP*

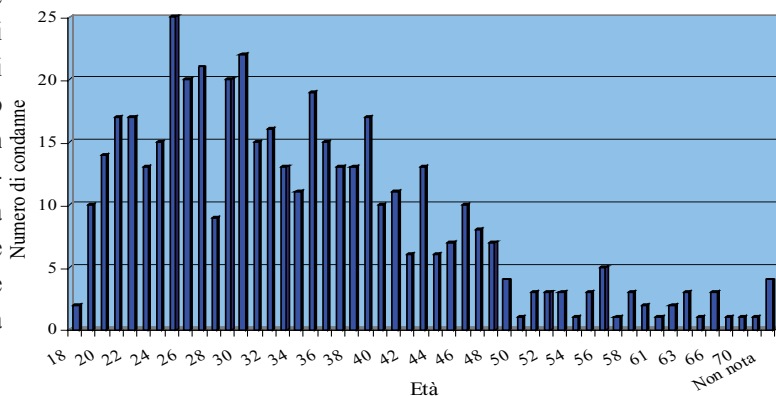


condannato per riciclaggio semplice. Il 2,5 per cento delle condanne (15/549) non riportava indicazioni precise dell'articolo del codice penale applicato, ma nella maggior parte dei casi esse sarebbero ascrivibili alla fattispecie del riciclaggio semplice. In totale la percentuale delle condanne per riciclaggio semplice, pari a oltre l'84 per cento, è rimasta stabile rispetto al rapporto precedente (86 %, 436/505).

#### Età

Gran parte degli autori del reato di riciclaggio

*Età degli autori del riciclaggio semplice*

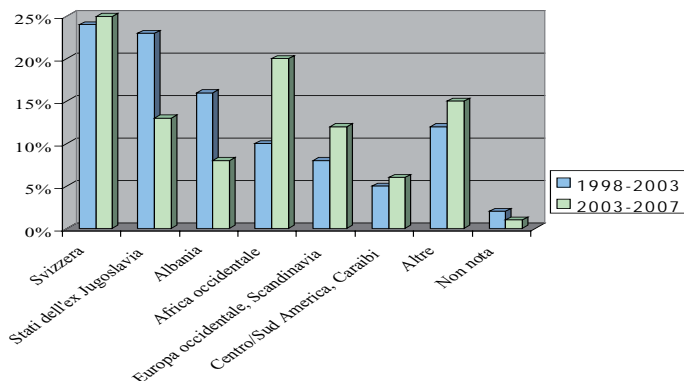


(66 %/302/461) aveva un'età compresa tra i 25 e i 45 anni al momento della condanna. Quasi un quinto dei condannati (19 %/88/461) aveva meno di 25 anni al momento della sentenza mentre la percentuale degli ultracinquantacinquenni in questa categoria è bassa (5 %/24/461).

#### Nazionalità

Un quarto dei criminali sono svizzeri (25 %/116/461) e la loro percentuale è rimasta stabile rispetto al totale dei condannati nel rilevamento precedente. Nell'ultimo rapporto gli svizzeri erano seguiti dai condannati provenienti dagli Stati dell'ex Jugoslavia. La loro quo-

Nazionalità degli autori del riciclaggio semplice



ta – pari al 13 per cento (60/461) – è rimasta rilevante ma è comunque notevolmente diminuita rispetto allo studio precedente (-10 %). Lo stesso vale per i riciclatori provenienti dall'Albania, diminuiti dell'8 per cento. È invece raddoppiata la percentuale dei cittadini di Stati dell'Africa occidentale (dal 10 al 20 %). Nel gruppo dei criminali dell'Europa occidentale e della Scandinavia si pongono in evidenza soprattutto gli italiani, che rappresentano quasi un terzo di questo gruppo. Nel gruppo dei criminali provenienti dall'America centrale e meridionale e dai Caraibi spiccano i cittadini della Repubblica Dominicana, pari ad un terzo. Nei prossimi anni la quota dei cittadini dominicani potrebbe aumentare ancora perché sono sempre più attivi nel traffico degli stupefacenti.

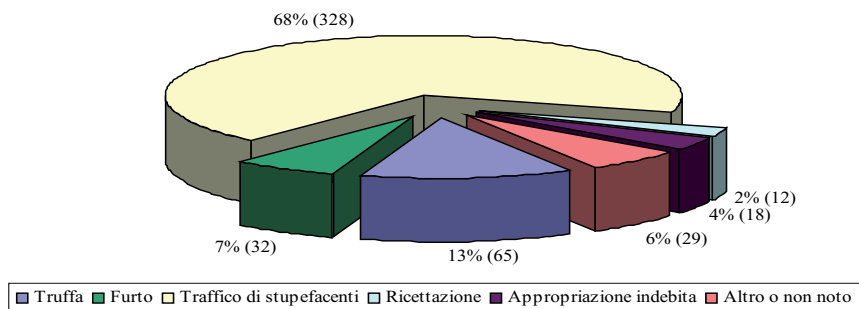
Il fatto che la percentuale dei condannati per riciclaggio provenienti da Stati dell'ex Jugoslavia e dall'Albania sia diminuita in modo relativamente consistente rispetto allo studio precedente non trova una spiegazione definitiva. Visto che le condanne dei criminali originari dell'Europa sud-orientale per traffico di stupefacenti non sono calate nel periodo esaminato nel rapporto,<sup>16</sup> non è probabile che si tratti di una reale diminuzione dei reati di riciclaggio. È possibile che i riciclatori della regione dei Balcani abbiano sviluppato nuove modalità operative che la polizia ancora non conosce abbastanza. Lo farebbe presumere anche il fatto che i trasferimenti mediante le agenzie di viaggio sono avvenuti solo sporadicamente, a differenza del passato.<sup>17</sup> Né si può escludere che i gruppi criminali

dell'Europa sud-orientale operino di più per comparti lavorativi e che quindi solo alcuni membri del gruppo si concentrino sulle attività di riciclaggio, ma in grande stile.

Reato preliminare

Il 68 per cento (328/484)<sup>18</sup> degli importi incriminati nella categoria del riciclaggio semplice proviene dal traffico di stupefacenti, che rimane quindi il reato preliminare al riciclaggio di denaro decisamente più frequente in Svizzera. Il 68 per cento costituisce però una chiara riduzione rispetto all'ultimo studio da cui emergeva che il traffico di droga costituiva il reato preliminare ancora nell'85 per cento dei casi. Per contro sono aumentati come reati preliminari la truffa (del 7 %), il furto (del 4 %) e l'appropriazione indebita.<sup>19</sup>

Reato preliminare al riciclaggio semplice di denaro<sup>20</sup>



Il traffico di stupefacenti è il reato preliminare più diffuso tra tutte le nazionalità. Mentre però i cittadini provenienti dall'Albania, dall'Africa occidentale, dagli Stati dell'ex Jugoslavia e dall'America centrale e meridionale (soprattutto dalla Repubblica Dominicana) sono stati condannati quasi esclusivamente (nell'80 - 90 % dei casi) per reati di riciclaggio in cui il reato preliminare era il traffico di stupefacenti, tra i condannati originari dell'Europa occidentale (Svizzera inclusa) e dal resto degli Stati africani sono relativamente frequenti (dal 20 al 30 %) i reati preliminari come la truffa o l'appropriazione indebita. Gli africani (26 %/17/65) sono stati assieme agli svizzeri (43 %/28/65) condannati con maggiore frequenza per riciclaggio di denaro con la truffa come reato preliminare. I due terzi dei condannati con il reato preliminare dell'appropriazione indebita sono svizzeri.

Secondo la statistica delle condanne penali, il

numero di soggetti dell’Africa occidentale condannati per traffico di stupefacenti è complessivamente aumentato. Si registra un aumento soprattutto tra gli autori di reati del Benin, del Camerun, della Liberia, del Niger, della Nigeria e della Costa d’Avorio. Già da qualche tempo i criminali provenienti dall’Africa occidentale rivestono un ruolo importante sul mercato svizzero della cocaina e in futuro il loro peso potrebbe aumentare ulteriormente poiché un’importante via del traffico della cocaina passa per l’Africa occidentale. Visto che negli ultimi anni la polizia ha intensificato la lotta al traffico di cocaina non si può però neppure escludere che essi siano stati controllati di più.

Secondo la statistica delle condanne penali si osserva un aumento delle condanne per traffico di stupefacenti anche tra i criminali provenienti da altri Stati africani. È evidente l’aumento tra gli individui provenienti da Algeria, Egitto, Zimbabwe e Sudan. Colpisce come nel periodo dal 2003 al 2006 siano stati condannati per traffico di stupefacenti 536 algerini mentre – sulla base delle sentenze su cui si fonda questo rapporto e qui analizzate – solo una sentenza di assoluzione e due sentenze di colpevolezza per riciclaggio con il furto come reato preliminare abbiano riguardato cittadini algerini. Si riscontrano discrepanze analoghe anche tra i libanesi<sup>21</sup> e i turchi,<sup>22</sup> così come tra i cittadini di Francia, Iraq, Italia, Giamaica e Mali. Alla luce di questi dati ci si chiede se si sia riusciti a catturare i trafficanti di droga prima della vendita della droga oppure se essi utilizzino metodi di riciclaggio del denaro che la polizia fino ad ora non è riuscita ancora sufficientemente a scoprire.

I motivi del calo delle sentenze di riciclaggio in cui il traffico di droga è il reato preliminare non trovano una spiegazione definitiva in questo rapporto. Secondo la statistica delle condanne penali, le condanne per traffico di droga nel periodo in esame sono rimaste prevalentemente stabili o sono leggermente aumentate. Potrebbe costituire una possibile spiegazione il fatto che le autorità di perseguimento penale si accontentino della prova del traffico di droga e non perseguano ulteriormente il possibile riciclaggio di denaro da parte degli imputati perché l’entità della pena in molti casi non aumenterebbe di molto con una condanna aggiuntiva per riciclaggio. In alcuni casi bisogna inoltre presumere che i valori patrimoniali siano trasferiti con un *modus operandi* ignoto alla polizia o siano destinati a Stati con i quali la reciproca assistenza giudiziaria risulta difficile. Di fronte all’aumento dei casi di riciclaggio in

cui la truffa e l’appropriazione indebita rappresentano il reato preliminare, è anche ipotizzabile che le autorità di perseguimento penale si siano concentrate maggiormente sulla criminalità economica.

Le valutazioni dell’età e del reato preliminare hanno rivelato che gran parte dei condannati (67 %/326/484) con il traffico di droga o il furto come reato preliminare aveva meno di 46 anni. La metà dei criminali (50 %/241/484) aveva addirittura meno di 36 anni. In media, il reato preliminare della truffa viene compiuto con maggiore frequenza da criminali più vecchi, quasi i due terzi (65 %/42/65) dei condannati per riciclaggio di denaro con la truffa come reato preliminare hanno più di 35 anni, più di un terzo (39 %/25/65) ha oltre 45 anni. Si profila una situazione analoga per il reato preliminare dell’appropriazione indebita, compiuto nella maggioranza dei casi (61 %/11/18) da soggetti con più di 45 anni. Invece per la ricettazione non sembra esserci un’età tipica: le persone condannate per riciclaggio di denaro con ricettazione come reato preliminare sono distribuite in modo uniforme in tutte le fasce di età.

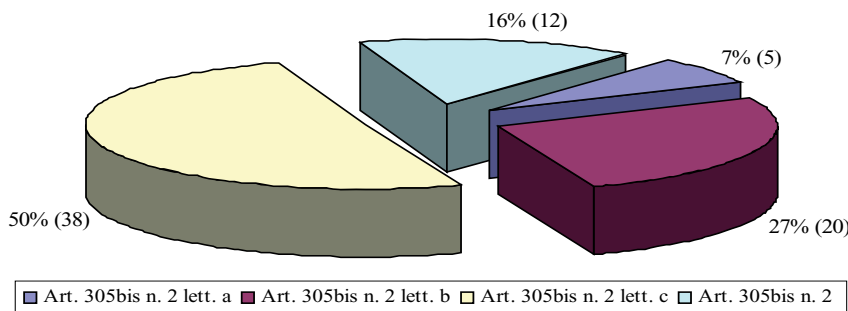
### 3.2 Riciclaggio di denaro qualificato

L’articolo 305<sup>bis</sup> numero 2 CP riassume i cosiddetti casi qualificati di riciclaggio di denaro, che fino al 31 dicembre 2006 venivano puniti con la reclusione fino a cinque anni o con la detenzione. La pena detentiva era accompagnata da una sanzione pecuniaria fino ad un milione di franchi svizzeri.<sup>23</sup> La legge contiene da un lato una clausola generale e d’altra parte cita tre casi in cui si deve obbligatoriamente ritenere che sussista un caso grave:

- a) l’autore agisce come membro di un’organizzazione criminale;
- b) l’autore agisce come membro di una banda costituitasi per esercitare sistematicamente il riciclaggio;
- c) l’autore realizza una grossa cifra d’affari o un guadagno considerevole facendo mestiere del riciclaggio.

Su 1161 sentenze giudiziarie, 107 (9 %) concernono l’articolo 305<sup>bis</sup> numero 2 CP e 64 delle complessive 549 condanne (12 %) sono state classificate come casi qualificati di riciclaggio di denaro. Ciò significa che la percentuale dei casi qualificati è rimasta stabile rispetto al rapporto precedente (10,5 %).

*Sentenze di riciclaggio qualificato*



gio esercitato da una banda e per mestiere (art. 305<sup>bis</sup> CP n. 2 lett. b e c) e due casi di riciclaggio esercitato per mestiere in combinazione con l'appartenenza ad un'organizzazione criminale (art. 305<sup>bis</sup> CP n. 2 lett. a e c).<sup>26</sup>

La metà (50 %/38/75) di tutte le sentenze per riciclaggio qualificato è stata pronunciata per casi in cui si fa mestiere del riciclaggio. Ai sensi della lettera c, sussiste un caso grave di riciclaggio se si fa mestiere del riciclaggio e se si realizza un guadagno considerevole o una grossa cifra di affari. Il Tribunale federale ha fissato la soglia per definire la cifra di affari a 100 000 franchi svizzeri<sup>24</sup> e per il guadagno considerevole a 10 000 franchi svizzeri.<sup>25</sup> Questi criteri possono essere dimostrati con maggiore esattezza oggettiva rispetto all'appartenenza ad un'organizzazione criminale e quindi potrebbero costituire una delle ragioni per cui le condanne per riciclaggio esercitato per mestiere siano relativamente numerose.

I casi di riciclaggio legati all'appartenenza ad un'organizzazione criminale continuano ad essere rari: solo cinque negli ultimi cinque anni, ovvero il 7 per cento delle sentenze nella categoria del riciclaggio qualificato. Anche i casi di riciclaggio esercitato da una banda costituitasi per questo scopo sono rari.

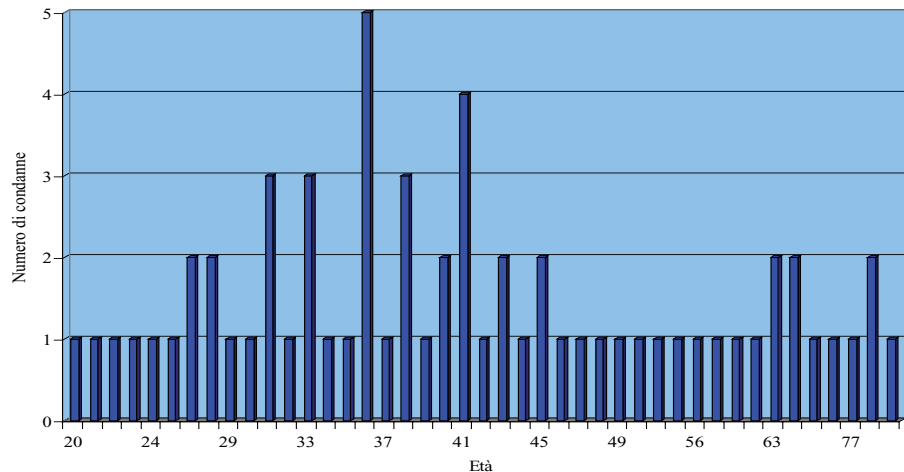
Nello specifico, nel periodo esaminato in un quarto dei casi (27 %/20/75) la condanna è avvenuta per riciclaggio esercitato da una banda. Sulla base degli atti giudiziari, per 12 casi (16 %/12/75) non è stato possibile individuare la rispondenza ad uno dei criteri obbligatori che configurano la fattispecie del riciclaggio qualificato.

Per quanto concerne le combinazioni di più varianti di fattispecie dell'articolo 305<sup>bis</sup> numero 2 CP, nel periodo analizzato vi sono nove casi di riciclag-

**Età**

La maggioranza (67 %/43/64) delle persone condannate per riciclaggio qualificato aveva più di 35 anni e solo un terzo (33 %/21/64) era più giovane. Rispetto ai casi di riciclaggio semplice, i criminali sono quindi decisamente più vecchi. Di solito conoscono meglio il mondo finanziario internazionale ed organizzano la propria attività di riciclaggio attraverso strutture e legami più complessi rispetto agli autori del riciclaggio semplice. Rispetto a quest'ultimo, inoltre, le azioni di occultamento sono più accurate e l'organizzazione criminale è strutturata in modo duraturo. Non si tratta quindi di casi singoli.

*Età degli autori del riciclaggio qualificato*

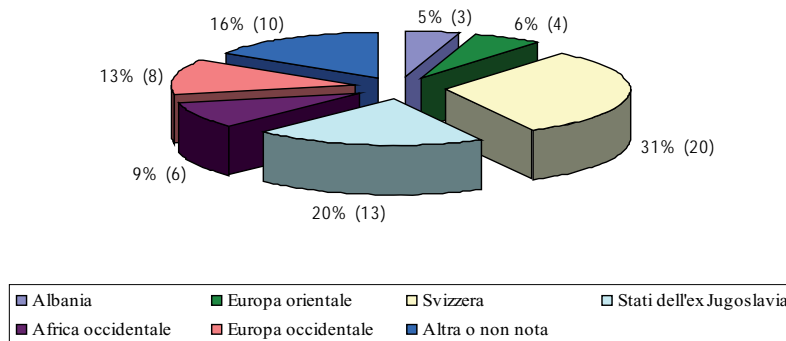


**Nazionalità**

In questa categoria la percentuale degli svizzeri, pari ad un terzo circa dei soggetti condannati (31 %/20/64), è più elevata che nelle sentenze di riciclaggio semplice (25 %) e la stessa cosa vale per gli individui condannati provenienti dall'Europa dell'Est (2 %) e dagli Stati dell'ex Jugoslavia (13 %). Le percentuali di albanesi (8 %) e di cittadini originari dell'Africa occidentale (20 %) sono più basse.



Nazionalità degli autori del riciclaggio qualificato<sup>27</sup>

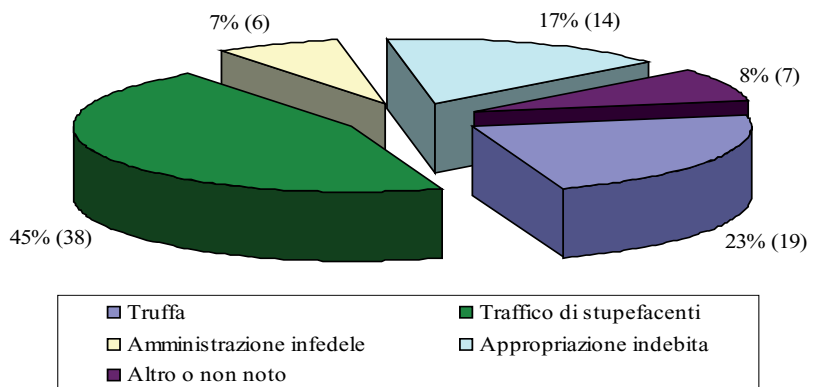


Nella maggioranza dei casi di riciclaggio esercitato in bande (13 casi su 20) si sono individuati come autori cittadini di Stati dell'ex Jugoslavia. Colpisce il fatto che un numero relativamente basso di africani sia stato condannato in base all'articolo 305<sup>bis</sup> numero 2 CP malgrado essi occupino in generale un posto importante nel traffico di stupefacenti e soprattutto i soggetti dell'Africa occidentale abbiano un ruolo di rilievo nel traffico della cocaina in Svizzera. È possibile quindi che i criminali africani utilizzino modalità operative che la polizia ancora non conosce abbastanza bene o che si pongono meno in evidenza. In generale, i gruppi criminali africani sono meno organizzati in senso gerarchico rispetto, ad esempio, ai gruppi criminali di etnia albanese e questo rende molto più complicato documentarne le strutture organizzative. Inoltre, i mandanti delle organizzazioni criminali africane spesso non si trovano in Svizzera e questo rappresenta un ulteriore ostacolo per le indagini. È quindi possibile che gli africani dediti al traffico di droga in Svizzera servano i segmenti di mercato più rischiosi, vendendo cioè per la strada e che si configurino quindi fattispecie che difficilmente possono essere fatte rientrare nel riciclaggio qualificato.

**Reato preliminare**  
 Il reato preliminare al riciclaggio qualificato più frequente è stato – così come per il riciclaggio semplice – la violazione della legge sugli stupefacenti (45 %/38/84),<sup>28</sup> anche se in questo caso la prevalenza non è così netta. In quasi la metà dei casi (47 %/39/84) i valori patrimoniali provenivano da attività criminali riassumibili nella categoria generale della criminalità economica.

In tutti i casi di riciclaggio definito qualificato per l'appartenenza ad un'organizzazione criminale, i valori patrimoniali provenivano dal traffico di droga. Anche in 19 su 20 sentenze relative al riciclaggio esercitato in bande si citava il traffico di stupefacenti

Reato preliminare al riciclaggio<sup>29</sup>



ti come reato preliminare.<sup>30</sup> Nei casi di riciclaggio esercitato come mestiere prevalevano i reati preliminari della truffa, dell'appropriazione indebita e dell'amministrazione infedele.

## 4. Modi operandi

Chi ricicla adotta varie modalità operative, che non differiscono in modo significativo nei casi di riciclaggio semplice o qualificato. Nelle sentenze analizzate sono stati citati sempre gli stessi metodi. Spesso i criminali cercano di portare i valori patrimoniali fuori dal Paese – fisicamente o mediante trasferimenti – per cancellare le tracce del denaro e ostacolare le indagini. In totale<sup>31</sup> circa il 56 per cento del denaro ha

lasciato il Paese in cui è stato commesso il reato preliminare. Nei casi di riciclaggio qualificato, la quota – pari al 59 per cento – è un po' più elevata che nei casi di riciclaggio semplice (56 %). In due terzi dei casi (65 %) i criminali hanno cercato di immettere nel regolare circuito finanziario il denaro di provenienza illecita, senza ulteriori fasi intermedie. Si tratta di una percentuale maggiore rispetto allo studio precedente (55 %). La maggioranza degli intermediari finanziari hanno migliorato costantemente negli ultimi anni il proprio sistema di sorveglianza e le risorse nelle cosiddette unità di compliance, competenti in materia di osservanza delle disposizioni di legge, sono cresciute costantemente. Ciò potrebbe significare che i meccanismi di difesa degli intermediari finanziari funzionano meglio e che quindi si è in grado di scoprire e perseguire un numero maggiore di attività di riciclaggio nel regolare circuito finanziario.

#### 4.1 Le modalità operative legate al regolare circuito finanziario

Le modalità operative riportate di seguito si svolgono all'interno del regolare circuito finanziario. In questi casi si sfrutta il sistema finanziario legale per riciclare denaro di origine criminale.

##### Money transmitter

Attraverso i cosiddetti money transmitter è possibile trasferire denaro all'estero senza disporre di un conto bancario. In Svizzera i gestori più noti di questi servizi sono Western Union e MoneyGram. Chi invia può versare il denaro in contanti presso una filiale di money transmitting oppure fare online il trasferimento utilizzando la carta di credito. Il beneficiario può ritirare la somma dopo qualche minuto presentando un documento d'identità valido oppure una password presso una filiale del luogo in cui vive. Questo metodo è diffuso soprattutto nei casi di riciclaggio semplice (35 %, nel riciclaggio qualificato 20 %).

Solitamente vengono trasferiti all'estero importi relativamente modesti, a volte in più tranches. In gran parte dei casi il Paese destinatario del denaro è il Paese di origine di chi lo ricicla. Il criminale trasferisce talvolta il denaro da sé ma in molti casi si rivolge ad un prestanome perché vuole restare anonimo o perché non è in possesso di un permesso di soggiorno.

Tutte le nazionalità si servono di questo modus operandi anche se è particolarmente diffuso tra i criminali che provengono dall'Africa, dall'Albania, e dall'America centrale e meridionale. Questo potrebbe essere spiegato dal fatto che il settore bancario in alcuni di questi Paesi è ancora poco strutturato. Inoltre è più difficile accertare l'identità del destinatario. Il fatto che con questa modalità operativa si gestiscano importi illeciti piuttosto modesti non deve far presumere che si tratti di singoli criminali. Anzi, è dimostrato che la suddivisione di grosse somme in tranches più piccole, meno vistose è una delle strategie proprie della criminalità organizzata.

##### Versamenti e prelievi di contanti

Il denaro incriminato viene versato in contanti su un conto oppure vi viene trasferito da un altro conto e poi prelevato in contanti, per interrompere la cosiddetta traccia cartacea (paper trail). Il prelievo di contante avviene nella maggior parte dei casi tramite bancomat. I versamenti di contante sono rari perché le banche svizzere sono tenute a verificare l'identità del cliente per operazioni di cassa per importi superiori ai 25 000 franchi svizzeri.<sup>33</sup> Sono quasi esclusivamente cittadini svizzeri a versare il denaro contante e sono principalmente svizzeri anche quelli che prelevano i contanti. Si è utilizzata questa modalità operativa nell'11 per cento dei casi analizzati, sia di riciclaggio semplice che qualificato.

##### Trasferimenti su conti

Il denaro viene trasferito su conti diversi di ditte o di privati in vari Paesi per cancellarne le tracce. In questo modo la traccia cartacea non viene interrotta ma le indagini si complicano comunque molto nel momento in cui il denaro lascia il Paese e gli inquirenti dipendono dall'assistenza giudiziaria degli altri Stati. Le cose sono particolarmente complesse nel caso delle cosiddette giurisdizioni offshore. Il trasferimento di denaro su propri conti all'interno del Paese non configura la fattispecie di riciclaggio perché non si ravvisa alcuna elusione. Se però il denaro viene trasferito su conti aziendali, conti di amici e parenti o su conti aperti sotto falso nome, si configura la fattispecie del riciclaggio. Sussiste comunque la fattispecie di riciclaggio non appena i valori patrimoniali lasciano il Paese.

I trasferimenti su conti che hanno come scopo quello di occultare la provenienza criminale del de-

naro sono effettuati quasi esclusivamente da svizzeri ed europei occidentali e spesso sono legati a reati preliminari come quello della truffa, dell'appropriazione indebita o dell'amministrazione infedele. In percentuale, questo modus operandi è più frequente nei casi di riciclaggio qualificato (18 %) che in quelli di riciclaggio semplice (7 %). Non è raro che i criminali combinino versamenti di contante, trasferimenti su conti, prelievi di contante e trasferimenti mediante money transmitter per cancellare o interrompere la traccia cartacea del denaro. I conti aperti sotto falsa identità o l'impiego dei cosiddetti money mule<sup>34</sup> non sono rari.

#### Cambio di contante in altra valuta o in tranche

I quantitativi maggiori di denaro sporco vengono perlopiù suddivisi in più tranche, che non attirano l'attenzione. Così come nel caso dei trasferimenti mediante money transmitter, spesso per questo lavoro si utilizzano dei prestanome. Gli autori dei reati sono prevalentemente svizzeri e cittadini degli Stati dell'ex Jugoslavia. Questo modus operandi viene utilizzato con una maggiore frequenza nei casi di riciclaggio qualificato (11 %, riciclaggio semplice 7 %), spesso in combinazione con un trasporto di contanti all'estero.

#### Investimento o consumo

Il denaro sporco può essere investito in immobili, assicurazioni, imprese, titoli o per acquistare beni di consumo o per il proprio sostentamento. Questo vale sia per il riciclaggio semplice (5 %) che qualificato (4 %); sono soprattutto gli svizzeri e gli altri cittadini dell'Europa occidentale a ricorrere a questa modalità operativa. Il Tribunale penale federale ha stabilito con una sentenza del 21 marzo 2005<sup>35</sup> che il rimborso di un credito e l'acquisizione di valori reali non sospetti possono rappresentare operazioni di riciclaggio di denaro.<sup>36</sup>

## 4.2 Modi operandi indipendenti dal regolare circuito finanziario

Non tutte le modalità operative proprie del riciclaggio di denaro mirano in primo luogo a immettere il denaro sporco nel regolare circuito finanziario. Spesso i criminali tentano di portare il denaro all'estero per investirlo in Paesi dove gli obblighi di diligenza sono meno severi.

#### Trasporti di contanti all'estero

Il contante viene portato in un altro Paese in auto, treno o aereo, in nascondigli ben escogitati. Il lavoro viene spesso svolto su commissione da complici degli autori del reato preliminare. In alcuni casi si sono indotti i conducenti dei pullman turistici a portare con sé regolarmente del denaro sporco dietro compenso. Si utilizza questo metodo con maggiore frequenza nel riciclaggio qualificato (nel 22 % dei casi) rispetto al riciclaggio semplice (13 % dei casi), e questo fa pensare a gruppi organizzati con legami transfrontalieri.

Questo modus operandi pare diffuso soprattutto tra i criminali provenienti da Stati dell'ex Jugoslavia e dalla Turchia. Oltre un terzo dei soggetti condannati originari di queste regioni cercava di riciclare il denaro attraverso il trasporto di contanti. Non di rado i criminali cambiano il contante prima del trasporto, principalmente da franchi svizzeri in euro, per occultare meglio la provenienza del denaro e per destare meno attenzione ai controlli alla frontiera. In generale alcuni dati indicano che questo metodo ha acquisito una maggiore importanza.

#### Consegna di contante

Si incontra questo metodo spesso in connessione al traffico di stupefacenti; gli spacciatori consegnano i proventi ad una persona con una posizione gerarchica più importante. Ci si avvale di questo modus operandi più spesso nel caso del riciclaggio semplice (12 %, riciclaggio qualificato 4 %). La maggior parte dei condannati che hanno cercato di riciclare in questo modo provengono dall'Africa occidentale e dagli Stati dell'ex Jugoslavia.

#### Occultamento di contante

In base alla decisione «vaso da fiori»<sup>37</sup> del Tribunale federale, l'occultamento di contante – distinto rispetto alla sua conservazione – configura la fattispecie del riciclaggio. L'occultamento del contante avviene per lo più in relazione al traffico di droga, in cui i proventi vengono nascosti nell'appartamento del reo o nella sua macchina. Questo metodo compare più o meno in egual misura sia nei casi di riciclaggio semplice che in quello qualificato (riciclaggio semplice 9 %, riciclaggio qualificato 10 %).

I rei sono soprattutto svizzeri o cittadini degli Stati dell'ex Jugoslavia. Per quanto concerne gli svizzeri, il denaro proveniva in gran parte dei casi dal traffico

professionale di canapa indiana ed è stato sequestrato in occasione di perquisizioni domiciliari. I criminali provenienti dall'ex Jugoslavia sono stati spesso arrestati con stupefacenti e contanti nascosti sotto i vestiti o con il contante occultato in macchina.

### 4.3 Un excursus delle altre modalità operative

I modi operandi sotto riportati non sono stati riscontrati nel quadro dell'analisi delle sentenze condotta perché non sono più utilizzati o perché – stando alle informazioni più recenti – ci si deve attendere di incontrarli in futuro.

#### Sistema hawala

Anche al di fuori dell'ambito regolamentato vi sono una serie di soggetti che si offrono di trasferire denaro all'estero per i propri clienti senza possedere la necessaria autorizzazione. Il sistema finanziario hawala è sicuramente il più usato tra questi sistemi clandestini di pagamento. Si tratta di un sistema tradizionale, cresciuto nei secoli e con profonde radici culturali, usato estesamente dagli emigranti per spedire denaro a parenti o conoscenti nel Paese di origine, soprattutto in Paesi con un sistema bancario mal funzionante o inaffidabile. Inoltre è particolarmente diffuso nella cultura islamica perché è compatibile con il diritto islamico, che vieta l'addebito degli interessi. Così, ad esempio, un soggetto che vive in Svizzera e che vuole spedire il denaro dà questo denaro ad un bancario clandestino ovvero ad un hawaladar. Di solito si tratta di un commerciante o del proprietario di una piccola attività come un'agenzia di viaggi, una gioielleria, un negozio di alimentari o un rigattiere. Se nel Paese di destinazione un numero sufficiente di persone trasferisce denaro in Svizzera usando un altro hawaladar, i due bancari possono compensare le somme. In questo modo il denaro non cambia mai materialmente luogo. Questo tipo di transazione non lascia tracce cartacee perché le banche clandestine – nel proprio interesse – non tengono libri contabili. Il metodo è stato riscontrato raramente nel quadro di questa statistica delle sentenze.

#### Trasferimenti attraverso agenzie di viaggio

Mentre nel periodo esaminato ai fini del precedente rapporto si erano registrati relativamente molti casi di riciclaggio di denaro – principalmente da parte di cittadini di etnia albanese – in cui ci si era serviti di agenzie di viaggio, nel periodo attualmente in esame si sono registrati solo casi sporadici di questo tipo. Pare che questo metodo per riciclare denaro sia ancora usato solo di rado.

#### Sistemi di pagamento virtuali

Nelle sentenze esaminate non ci sono stati casi in cui ci si sia serviti di sistemi di pagamento virtuali per riciclare denaro. Questo metodo potrebbe però diventare popolare in futuro tra le organizzazioni criminali. Nei sistemi di pagamento virtuali più noti, il cliente può aprire con un indirizzo e-mail valido un conto on-line dal quale effettua poi pagamenti ad altri clienti o acquista beni on-line. Il denaro viene versato sul conto on-line mediante trasferimento bancario, versamento di contanti presso una filiale del rispettivo gestore o con money transmitter. Con i cosiddetti exchanger, il denaro può essere trasferito in altri sistemi di pagamento virtuali e cambiato in altre valute. Affinché l'avente diritto possa disporre subito del denaro, alcuni di questi sistemi offrono carte di debito con le quali si può pagare oppure prelevare denaro ai bancomat. Non costano poco ma garantiscono il quasi totale anonimato. Sinora vi sono indicazioni che i truffatori via Internet utilizzino già questo modus operandi mentre tra gli altri criminali il metodo è stato osservato solo in singoli casi.

#### Scommesse sportive

Le scommesse sportive offrono un notevole potenziale ai fini del riciclaggio di denaro perché si possono piazzare grosse somme. Il denaro viene inviato ad una ricevitoria di scommesse on-line mediante trasferimenti bancari, carte di credito o debito, money transmitter o sistemi virtuali di pagamento. Se si usa la carta di debito, il gestore si riserva di effettuare un controllo dell'età e per fare questo basta semplicemente inviare una copia del passaporto alla ricevitoria. I pagamenti vengono trasferiti su un conto bancario, sono effettuati mediante assegno, money transmitter o sul conto di un sistema virtuale di pagamento. Finora questo metodo non è diffuso in Svizzera e non è stato nemmeno trovato nelle sentenze analizzate. Vi sono indicazioni che gruppi criminali nei Paesi dell'Europa dell'Est utilizza-

no questo metodo, soprattutto in combinazione con la corruzione e la manipolazione del gioco, per riciclare grosse somme di denaro incriminato.

### Commercio di opere d'arte

Il commercio di opere d'arte presenta alcune caratteristiche che favoriscono le attività di riciclaggio. Da un lato chi ricicla ha a che fare con personaggi che conoscono poco la problematica del riciclaggio, dall'altro il commercio d'arte è un mercato volatile, in cui i prezzi delle opere sono imprevedibili e in cui il comportamento commerciale si distingue per un elevato grado di riservatezza ed informalità. Inoltre, gli oggetti d'arte hanno un grande valore rispetto al loro peso e volume e questo può risultare molto interessante per chi delinque. In generale, nel commercio delle opere d'arte regnano la discrezione e la non-trasparenza e gli affari vengono fatti in contanti.<sup>38</sup> La Svizzera è tra le nazioni più importanti al mondo per il commercio d'arte. Con l'entrata in vigore della legge sul trasferimento dei beni culturali nel giugno del 2005 si sono vincolati i commercianti d'opere d'arte a stabilire l'identità dei loro venditori e ad esigere da loro una dichiarazione concernente il loro diritto di disporre del bene.<sup>39</sup> Invece in sede di dibattito parlamentare è stato lasciato cadere l'obbligo di comunicazione per gli oggetti d'arte di dubbia origine.

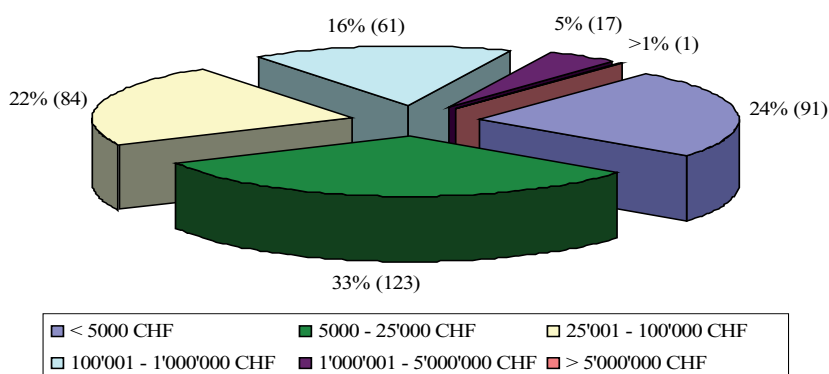
## 5. Valori patrimoniali coinvolti

In 422 procedimenti di riciclaggio semplice e qualificato (77 %/422/549) si è evinto l'ammontare dei valori patrimoniali coinvolti dagli atti giudiziari.

### 5.1 Riciclaggio semplice

Nel caso del riciclaggio semplice, la varietà dei valori patrimoniali è relativamente grande. Nella maggioranza dei casi (55 %/207/377) erano coinvolte somme illecite comprese tra 5000 e 100 000 franchi svizzeri. Ben un quinto delle sentenze (21 %/79/377) concernevano valori patrimoniali per oltre 100 000 franchi svizzeri ma solo in un caso è stata superata la soglia dei cinque milioni.

Valori patrimoniali coinvolti nel riciclaggio semplice

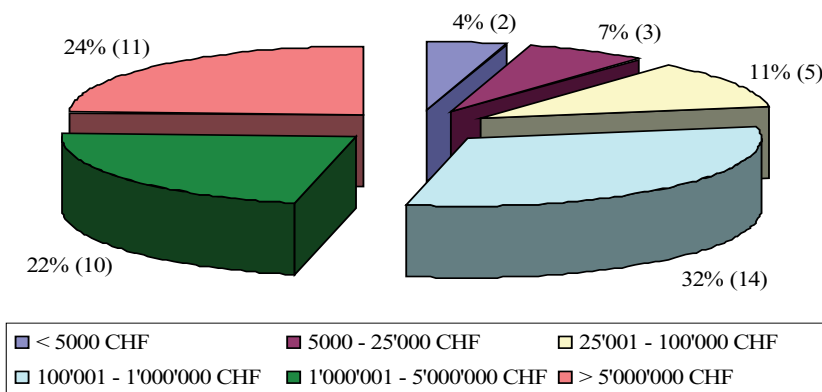


### 5.2 Riciclaggio qualificato

Nel riciclaggio qualificato i valori patrimoniali sono decisamente maggiori. Solo in un quinto circa dei casi (22 %/11/45) l'importo frutto dell'illecito era pari o inferiore a 100 000 franchi svizzeri; in quasi la metà dei casi (46 %/21/45) erano coinvolti valori patrimoniali per oltre un milione di franchi svizzeri. In questa categoria vi sono stati solo due casi con valori patrimoniali inferiori ai 5000 franchi svizzeri.

In totale, l'ammontare dei valori patrimoniali coinvolti è rimasto stabile rispetto alla statistica precedente. Così come nell'ultimo rapporto, la percentuale di valori patrimoniali oltre i 100 000 franchi svizzeri è del 28 per cento. Nel riciclaggio qualificato, nell'attuale statistica l'importo illecito arriva oltre i 100 000 franchi svizzeri addirittura nel 78 per cento

Valori patrimoniali coinvolti nel riciclaggio qualificato



dei casi. Nel bilancio generale dei procedimenti per riciclaggio in Svizzera risulta predominare il numero elevato di procedimenti per valori patrimoniali bassi e in questo modo si riduce la media dei valori patrimoniali coinvolti. Questo però non significa necessariamente che sono pochi i casi legati alla criminalità organizzata. Il riciclaggio di grosse somme suddivise in tante piccole tranche è una strategia notoriamente applicata dalla criminalità organizzata che se ne serve per non attirare l'attenzione sulle transazioni. Spesso per queste operazioni si assoldano dei prestanome che percepiscono una commissione.

## 6. Carente diligenza in operazioni finanziarie e diritto di comunicazione

La LRD disciplina gli obblighi di diligenza che gli intermediari finanziari<sup>40</sup> sono tenuti a rispettare. Essi devono – ad esempio – accertare l'identità della controparte e dell'avente economicamente diritto, chiarire le circostanze economiche di una relazione d'affari o di una transazione inusuali e allestire i documenti relativi a tutte le transazioni e chiarimenti. Inoltre, un intermediario finanziario che sappia o abbia un fondato sospetto che i valori patrimoniali coinvolti nella relazione d'affari siano frutto di un reato o siano suscettibili di ricadere sotto il controllo di un'organizzazione criminale, deve darne comunicazione a MROS e bloccare immediatamente i patrimoni in questione. Vigilano sul rispetto degli obblighi di diligenza le autorità di vigilanza ai sensi della legge,<sup>41</sup> gli Organismi di autodisciplina riconosciuti<sup>42</sup> o

l'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro. Tali istanze concretizzano gli obblighi di diligenza per gli intermediari finanziari loro subordinati e stabiliscono le modalità del loro assolvimento.

Al capitolo 6 LRD si definiscono anche le disposizioni penali per gli intermediari finanziari in caso di mancata osservanza. L'autorità inquirente e giudicante è il Dipartimento federale delle finanze. In seguito all'unione della Commissione federale delle banche, dell'Ufficio federale delle assicurazioni private e dell'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro, a partire dall'1.1.2009 nasce l'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari FINMA come ente di diritto pubblico autonomo sotto il profilo funzionale, istituzionale e finanziario. Il mandato legale risultante ad esempio dalle leggi sulle banche, sulle borse, sugli investimenti collettivi, sulla sorveglianza degli assicuratori o dalla legge sul riciclaggio di denaro resta invariato e anche in futuro si terrà conto delle peculiarità dei vari ambiti di vigilanza.<sup>43</sup>

L'articolo 305<sup>ter</sup> numero 1 CP obbliga gli intermediari finanziari ad accertare l'identità dell'avente economicamente diritto nelle relazioni d'affari<sup>44</sup> e punisce le violazioni con una pena detentiva sino ad un anno o con una pena pecuniaria. Nel secondo capoverso dell'articolo si disciplina il diritto di comunicazione degli intermediari finanziari. Poiché solo i delitti di cui all'articolo 305<sup>ter</sup> CP vengono perseguiti dalle autorità di perseguimento penale, le sentenze emesse ai sensi del capitolo 6 LRD non sono state incluse in questa statistica.

Su 1161 decisioni giudiziarie, 21 concernevano l'articolo 305<sup>ter</sup> CP, cioè un due per cento circa. Nel periodo dal 2003 al 2007 vi sono state nove sentenze per carente obbligo di diligenza in operazioni finanziarie. Si tratta dell'1,5 per cento delle condanne complessivamente analizzate. Questa percentuale si è mantenuta stabile su un valore basso ma nell'ultimo studio era pari al 3,5 per cento (17 condanne). Sei condannati su nove sono svizzeri, due sono brasiliani mentre dagli atti giudiziari non si evince la nazionalità di un individuo.

I valori patrimoniali coinvolti in questa categoria,

con una media di circa 5,5 milioni di franchi svizzeri, sono molto elevati. In due casi erano compresi tra uno e cinque milioni e in altri due casi erano addirittura rispettivamente di 13 e 24 milioni.

## 7. Decisioni di archiviazione e sentenze di assoluzione

Nel periodo analizzato risultano 528 decisioni di archiviazione e 74 sentenze di assoluzione. Di esse, 602 decisioni concernevano 307 casi di riciclaggio semplice e 41 casi di riciclaggio qualificato e 11 la carenza di diligenza in operazioni finanziarie. In altre 241 decisioni di archiviazione e sentenze di assoluzione non si è desunto dagli atti giudiziari il reato che aveva condotto al procedimento.

Le motivazioni principali delle sentenze di assoluzione e dell'archiviazione dei procedimenti possono essere riassunte in quattro gruppi.

### 7.1 Mancanza di prove

Si sono dovuti archiviare parte dei procedimenti per mancanza di prove sull'accaduto o sull'appartenenza dell'imputato ad un gruppo criminale. Il problema di gran lunga più frequente nelle indagini sul riciclaggio di denaro è però la prova della provenienza criminale del denaro (in circa il 30 % dei casi, 173 casi), in particolare se il reato preliminare è stato commesso all'estero. Le domande di assistenza giudiziaria possono protrarsi a lungo – per via delle diverse interpretazioni del diritto o per influenze politiche – e non portare a nulla. Nell'ambito della statistica si sono analizzati 15 casi (il 2 % di tutte le decisioni di archiviazione e sentenze di assoluzione) in cui si è dovuto archiviare un procedimento per carenza di informazioni ottenute tramite una domanda di assistenza giudiziaria.

Nella pratica pare più efficace dimostrare la fattispecie del riciclaggio di denaro sulla base di un reato preliminare provato che cercare di arrivare alla criminalità organizzata per così dire a ritroso, perseguendo delle transazioni sospette. Su 549 sentenze analizzate per questo rapporto solo 86 (16 %) sono partite da una comunicazione di un intermediario finanziario a MROS.

Nei procedimenti per riciclaggio di denaro in Svizzera l'autorità d'accusa deve esibire delle prove che

confutino la provenienza lecita del denaro coinvolto. In alcuni Paesi in cui vige la common law, come la Gran Bretagna, l'Irlanda, Singapore ed Hong Kong,<sup>45</sup> in determinate circostanze l'onere della prova può essere viceversa attribuito dal Tribunale all'imputato. In Svizzera l'onere della prova invertito sussiste solo in casi in cui i valori patrimoniali ricadono sotto il controllo di un'organizzazione criminale. Pertanto un tribunale può confiscare i valori patrimoniali di una persona che appartiene ad un'organizzazione criminale o che la sostiene, finché non sono fornite delle controprove.<sup>46</sup>

### 7.2 Non sussiste la fattispecie di riciclaggio di denaro

Nel 13 per cento dei casi l'imputato è riuscito a fornire una spiegazione plausibile dell'accaduto oppure nuove informazioni lo hanno scagionato. È stato spesso così nel caso dei trasferimenti mediante money transmitter, in cui dei presunti riciclatori si sono rivelati vittime di truffe dell'anticipo.

La fattispecie oggettiva del riciclaggio non sussiste se l'imputato non ha preso misure per eludere la confisca del denaro da parte delle autorità. Secondo gli esperti ciò avviene quando l'imputato non ha creato alcuna distanza personale, materiale, temporale o spaziale tra l'attività di riciclaggio e i valori patrimoniali.<sup>47</sup> Un esempio di mancata distanza personale o spaziale sarebbe il versamento di valori patrimoniali contaminati sul conto bancario personale utilizzato per le operazioni di pagamento private, presso il luogo di residenza. Un investimento in un'impresa intestata all'autore del reato preliminare non può essere qualificato come riciclaggio di denaro perché non è soddisfatto il criterio della distanza materiale. In alcuni casi gli imputati hanno cercato di incassare un assegno falso in una banca. Poiché un assegno senza valore non rappresenta un bene patrimoniale ai sensi dell'articolo 305<sup>bis</sup> CP, non sussisteva la fattispecie oggettiva. In gran parte di questi casi il procedimento ha però portato ad una sentenza per falsità in atti.

In 38 casi (6 %) l'imputato non poteva sapere o non doveva presumere che il denaro affidatogli proveniva da un reato. In questi casi non sussisteva la fattispecie soggettiva.

### 7.3 Procedimenti che coinvolgono Paesi esteri

Se contro un imputato è parallelamente in corso anche un procedimento in un altro Paese, un'autorità di perseguimento penale può farsi carico dell'intero procedimento, come è stato nel 12 per cento delle decisioni di archiviazione e sentenze di assoluzione analizzate (74 casi). Le informazioni di cui si dispone vengono inoltrate allo Stato che porta avanti il procedimento. Ciò accade spesso se il reato preliminare è stato commesso all'estero e la piazza finanziaria svizzera è stata utilizzata per riciclare il denaro. In questo caso il denaro incriminato può però essere bloccato in Svizzera e questo rappresenta un aspetto importante nella lotta al crimine. Se il procedimento principale, che ha luogo in un altro Stato, viene archiviato, di norma viene archiviato anche il procedimento svizzero per riciclaggio perché senza la prova del reato preliminare non si può procedere ad una condanna per riciclaggio. In qualche caso è stato archiviato un procedimento per riciclaggio in Svizzera anche perché lo Stato che portava avanti il procedimento non aveva inviato una domanda formale di assistenza giudiziaria alla Svizzera.

### 7.4 Altri motivi

Un procedimento può anche fallire perché l'imputato è irreperibile o è deceduto. Il riciclaggio semplice si prescrive dopo sette anni, quello qualificato dopo 15 e questo ha rappresentato la causa dell'archiviazione del procedimento per dodici volte nel periodo in esame. Per due volte – entrambe le volte nel Cantone di Basilea Città – non si è portata avanti l'accusa di riciclaggio di denaro perché, di fronte ad una pena comunque inflitta per altri reati, una condanna per riciclaggio non avrebbe più avuto importanza. In un caso si trattava di amministrazione infedele, nell'altro il reato preliminare non era desumibile dagli atti giudiziari.

## 8. Prospettive e misure

Le esperienze fatte in Germania hanno mostrato come spesso sia più efficace una confisca sistematica degli utili che non tentare di risalire alle organizzazioni criminali attraverso indagini finanziarie, sulla base delle loro attività di riciclaggio.<sup>48</sup> La confisca degli utili si basa su fatti dimostrati e si svolge in tre fasi: rintracciamento, sequestro e confisca dei valori patrimoniali illeciti. Una confisca sistematica ed efficien-

te dei patrimoni nel quadro del procedimento penale sortisce un notevole effetto preventivo in generale e nello specifico. Nel Cantone di Zurigo la Procura pubblica generale, in collaborazione con la polizia cantonale, ha elaborato un sistema di tassazione degli utili e lo ha presentato al Consiglio di Stato. Esso prevede che si istituiscano presso la Procura di Stato e la polizia cantonale delle unità specializzate nella tassazione degli utili per riuscire a confiscare in modo sistematico i valori patrimoniali derivanti da illeciti. Sostanzialmente, tutti i funzionari di polizia e i procuratori dovrebbero essere in grado di svolgere con successo delle indagini nell'ambito della tassazione dei patrimoni con i relativi sequestri. Nei procedimenti più complessi e soprattutto nei casi in cui i valori patrimoniali si trovano all'estero invece l'intenzione è quella di poter coinvolgere funzionari di polizia e procuratori specializzati. Il progetto è stato approvato dal Governo del Cantone di Zurigo, apportando tagli di non lieve entità alle risorse sia per l'autorità giudiziaria che per la polizia, ed è in via di costituzione.

Le nuove tecnologie, specialmente Internet, in continuo sviluppo, favoriscono il riciclaggio di denaro e le truffe finanziarie perché non conoscono confini geografici e consentono agli utenti di rimanere per lo più anonimi. Oltre ai rapidissimi sviluppi nel mondo digitale, anche il fattore umano è molto importante. La crescente globalizzazione e la deregolamentazione dei mercati finanziari internazionali danno luogo a modalità illegali di trasferimento del denaro sempre più complesse e questo rende la materia difficilmente comprensibile, anche per i criminali. Per questo essi assoldano degli specialisti, provenienti da discipline diverse che sono impiegati solo per trasferire e riciclare denaro incriminato, in una sorta di suddivisione del lavoro criminale. Sono sempre di meno i «contabili» inseriti nella gerarchia di un'organizzazione criminale e sempre di più si assoldano esperti economici, fiscali e bancari e anche giuristi indipendenti ed esterni che vengono ricompensati per il lavoro che svolgono con percentuali del denaro riciclato. Essi dispongono dei mezzi necessari ed operano avvalendosi delle nuove opportunità, in modo efficace e non riconosciuto.

Alla luce di questo problema appare evidente la necessità di prestare una particolare attenzione alla formazione continua e all'aggiornamento dei collaboratori che si dedicano alla lotta contro la criminalità organizzata e in particolare degli esperti che si occupano delle indagini, degli aspetti finanziari e tecnologici.



1. Messaggio del 17 giugno 1996 concernente la legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore finanziario, <http://www.gwg.admin.ch/i/dokumentationen/gesetzgebung/bundesgesetzgebung/pdf/Botschaft%20GwG%20I.pdf>
2. Gruppo d'azione finanziaria (GAFI), [http://www.fatf-gafi.org/document/29/0,3343,en\\_32250379\\_32235720\\_33659613\\_1\\_1\\_1\\_1,00.html#howmuchmoneyislaunderedperyear](http://www.fatf-gafi.org/document/29/0,3343,en_32250379_32235720_33659613_1_1_1_1,00.html#howmuchmoneyislaunderedperyear) (stato 4.8.2008), United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), <http://www.unodc.org/unodc/en/money-laundering/globalization.html> (stato 4.8.2008).
3. Fondo monetario internazionale (FMI), World Economic Outlook Database, aprile 2008, <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2008/01/weodata/index.aspx> (stato 4.8.2008).
4. [http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/04/02/01/key/bip\\_gemaess\\_produktionsansatz.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/04/02/01/key/bip_gemaess_produktionsansatz.html) (stato 12.9.2008).
5. I crimini sono le azioni punite con la reclusione (art. 9 vCP). In seguito alla revisione del codice civile, dal 1° gennaio 2007 i crimini sono definiti come segue: sono crimini i reati per cui è comminata una pena detentiva di oltre tre anni (art. 10 CP).
6. DTF 122 IV 211.
7. Jürg-Beat Ackermann, Kommentar Einziehung organisiertes Verbrechen und Geldwäscherei, vol. I. Zurigo 1998, § 5 n. 392 ad art. 305<sup>bis</sup> CP.
8. Gruppo d'azione finanziaria (GAFI), [www.fatf-gafi.org](http://www.fatf-gafi.org) (stato 4.8.2008).
9. Legge federale del 10 ottobre 1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore finanziario, <http://www.admin.ch/ch/i/rs/9/955.0.it.pdf> (stato 19.12.2006).
10. Messaggio del 15 giugno 2007 concernente l'attuazione delle Raccomandazioni rivedute del GAFI, <http://www.admin.ch/ch/i/ff/2007/5687.pdf>
11. SAP, Riciclaggio di denaro. La situazione in Svizzera, Rapporto di analisi strategica, Berna 2004.
12. 2003: 60,57 %, 2004: 55,83 %, 2005: 93,33 %, 2006: 97,30 %, 2007: 94,44 %.
13. UST, statistica delle condanne penali.
14. fedpol, statistica criminale di polizia (SCP).
15. fedpol, Rapporto d'attività MROS 2007, pag. 55.
16. Statistica delle condanne penali dell'UST concernente le condanne per traffico di stupefacenti. In media 230 casi l'anno tra gli albanesi, 455 casi tra i soggetti provenienti da Stati dell'ex Jugoslavia.
17. Cfr. sotto, pag. 12.
18. In alcuni casi i valori patrimoniali provengono da più reati preliminari e questo spiega il numero dei casi più elevato.
19. Non vi sono però dati precisi sull'appropriazione indebita come reato preliminare per l'ultimo periodo d'esame.
20. «Non noto» indica i casi in cui il reato preliminare non è emerso dagli atti giudiziari.
21. 128 condanne per traffico di stupefacenti, nessuna sentenza di colpevolezza per riciclaggio di denaro.
22. 428 condanne per traffico di stupefacenti, sette sentenze di colpevolezza per riciclaggio di denaro.
23. In seguito alla revisione del Codice penale, a partire dal 1° gennaio 2007 la pena per il riciclaggio qualificato viene definita come segue: pena detentiva sino a cinque anni o una pena pecuniaria. Con la pena detentiva è cumulata una pena pecuniaria sino a 500 aliquote giornaliere.
24. DTF 129 IV 188.
25. DTF 129 IV 253.
26. Questi casi sono riportati nel diagramma nelle due categorie e quindi compaiono due volte.
27. Visto che questi dati non sono disponibili per il periodo d'esame precedente, non è possibile confrontarli con i dati attuali.
28. Il numero più elevato dei casi è dovuto al fatto che in alcuni casi c'erano più reati preliminari.
29. Visto che i dati corrispondenti per il periodo del rapporto precedente non sono disponibili, non è possibile fare un confronto con i dati attuali.
30. In parte assieme ad altri reati preliminari.
31. Nell'84 per cento delle sentenze esaminate, dagli atti giudiziari emerge un modus operandi.
32. I regolari obblighi di diligenza comprendono l'identificazione della controparte e l'accertamento relativo all'avente economicamente diritto (art. 3-5 LRD). Dei chiarimenti speciali concernono le circostanze economiche e lo scopo di una transazione o di una relazione d'affari (art. 6 LRD).
33. Convenzione relativa all'obbligo di diligenza delle banche (CDB 2003) del 2 dicembre 2002, art. 2.
34. I «money mule» o «agenti finanziari» sono persone che – a fronte di una commissione – accettano che vengano fatti dei versamenti sui propri conti, prelevano il denaro e lo inoltrano agli autori del reato secondo modalità non rintracciabili (per lo più servendosi di un money transmitter).
35. Tribunale penale federale, Camera penale, 21 marzo 2005, SK.2004.8
36. Il Tribunale penale federale fa riferimento in questa

- sentenza a Jürg-Beat Ackermann, Kommentar Einziehung, organisiertes Verbrechen und Geldwäscherei, vol. I. Zurigo 1998, § 5 n. 338, 345 ad art. 305<sup>bis</sup> CP.
37. DTF 119 IV 59.
38. Andrea Rascher, Karolina Kuprecht, Yves Fischer: Darum prüfe wer sich bindet! – „Compliance“ im Kulturgüterhandel?, in: Aktuelle juristische Praxis 5/2003, pag. 514.
39. Legge federale del 20 giugno 2003 sul trasferimento internazionale dei beni culturali, art. 16.
40. Gli intermediari finanziari sono definiti all'art. 2 LRD.
41. Ufficio federale delle assicurazioni private UFAP, Commissione federale delle banche CFB, Commissione federale delle case da gioco CFCG.
42. L'elenco degli Organismi di autodisciplina riconosciuti dall'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro è disponibile all'indirizzo, <http://www.gwg.admin.ch/i/themen/institute/PDF/srolisti.pdf> (stato 5.8.2008).
43. Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro, <http://www.gwg.admin.ch/i/themen/finma/index.php> (stato 22.4.2008).
44. L'avente economicamente diritto è il proprietario dei valori patrimoniali e non coincide necessariamente con la controparte dell'intermediario finanziario.
45. FATF: Evaluation of laws and systems in FATF members dealing with asset confiscation and provisional measures. Parigi 1997, <http://www.oecd.org/dataoecd/32/48/34047135.pdf> (stato 5.8.2008).
46. Art. 72 CP.
47. Sentenza del Tribunale penale economico del Cantone di Berna del 27.6.2004 nella causa penale contro T. A e P. (WSG 01/2003), da Jürg-Beat Ackermann, Kommentar Einziehung, organisiertes Verbrechen und Geldwäscherei, vol. I. Zurigo 1998, § 5 n. 293 segg. ad art. 305<sup>bis</sup> CP.
48. In considerazione delle dimensioni e del significato della piazza finanziaria svizzera, il dispositivo svizzero in materia di riciclaggio di denaro è però indispensabile, soprattutto per la prevenzione.

---

#### IMPRESSUM

#### REDAZIONE

Servizio di analisi e prevenzione  
Divisione Analisi

---

#### CHIUSURA DI REDAZIONE

4 novembre 2008

---

#### INDIRIZZO DI RIFERIMENTO

Servizio di analisi e prevenzione  
Bolligenstrasse 56  
CH-3003 Berna  
E-mail: [dap@fedpol.admin.ch](mailto:dap@fedpol.admin.ch)  
Telefono: 031 322 45 14  
[www.fedpol.admin.ch](http://www.fedpol.admin.ch)

---

#### COPYRIGHT

Servizio di analisi e prevenzione  
È vietata la riproduzione.

---